Pesce Veloce Del Baltico

Paolo Conte

Vecchi i cristalli tintinnano
nel trasandato hôtel,
luci sinistre han le musiche,
non è il «Guglielmo Tell»
la radio situata nell'angolo
di semioscurità
sembra una pagoda mongola
dell'infelicità

Da-dam-da-dam

Viaggiatori di commercio
rifugiatisi quassù,
piccioni dalle ali bagnate,
la pioggia assedia, e non smette più
guardano a turno il telefono
sempre impassibile,
il loro tempo si sbriciola,
sembra passabile

Da-dam-da-dam

Uno dalla scala a chiocciola
scende da basso e sta
fermo sul legno che scricchiola
per la sua vetustà
si, venditori, vecchi incantatori,
suggestionatori
la strada fatta là fuori
è stata percorsa già

Da-dam-da-dam

«Pesce Veloce Del Baltico»
dice il menu, che contorno ha?
«Torta Di Mais» e poi servono
polenta e baccalà,
cucina povera e umile
fatta d'ingenuità
caduta nel gorgo perfido
della celebrità

Da-dam-da-dam